



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

TERZA COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche economiche, politiche agricole, politiche per la montagna, caccia e pesca,
politiche forestali e dell'energia)

Proposta di deliberazione amministrativa n. 57 relativa a:

Approvazione del sottoprogramma regionale per l'apicoltura 2023–2027 ai sensi del Regolamento (UE) n. 2021/2115 del 2 dicembre 2021.

Proposta per il Consiglio regionale. Art. 9 comma 2 della Legge regionale 25 novembre 2011 n. 26.

Testo licenziato dalla Commissione ai sensi dell'art. 49 del Regolamento del Consiglio regionale del Veneto

Licenziata il 18 gennaio 2023, nella seduta n. 79
con la seguente votazione

		Favorevoli	Contrari	Astenuti
Voti rappresentati	n. 44	44	0	0
Maggioranza richiesta	n. 23			

Incaricato a relazionare in Aula il Consigliere Giovanni Puppato.

RELAZIONE AL CONSIGLIO REGIONALE

OGGETTO: Approvazione del sottoprogramma regionale per l'apicoltura 2023–2027 ai sensi del Regolamento (UE) n. 2021/2115 del 2 dicembre 2021.

Relatore il Consigliere Giovanni Puppato

Signor Presidente, colleghi Consiglieri

Le attività legate all'apicoltura svolgono un ruolo per la salvaguardia ambientale, influenzano direttamente le produzioni frutticole per l'azione pronuba svolta dalle api, rivestono un'importanza economica per il valore intrinseco della produzione del miele e degli altri prodotti dell'alveare.

La Regione del Veneto da sempre, ha riconosciuto l'importanza di questo settore, dotandosi di una propria specifica legge regionale, L.R. n. 23/1994.

A partire dal 1998, la Regione ha partecipato al Programma nazionale di applicazione del Regolamento (CE) n. 1221/1997, n.797/2004, n. 1234/2007, e del Regolamento (UE) n. 1308/2013, quest'ultimo modificato dal Regolamento (UE) n. 2021/2117 e finanziariamente sostenuto dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA).

Il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento e del Consiglio UE del 2 dicembre 2021 reca le norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) finanziati dalle risorse del (FEAGA) e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Tale Regolamento introduce il nuovo approccio proposto dalla Commissione (New delivery model), concretizzato nel Piano Strategico Nazionale, attraverso il quale vengono programmati ed attivati gli strumenti della politica agricola comunitaria (PAC) con il sostegno finanziario del FEAGA (pagamenti diretti e interventi settoriali, tra cui rientrano quelli per il settore dell'apicoltura) e del FEASR (sviluppo rurale).

A seguito dell'adozione del citato regolamento (UE) 2021/2115, il quadro di riferimento normativo comunitario si completa con il Regolamento Delegato (UE) n. 2022/126, della Commissione, del 7 dicembre 2021, che integra il regolamento (UE) n. 2022/2115, del Parlamento Europeo e del Consiglio con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC.

Nella predisposizione dei propri piani strategici, ciascuno Stato membro analizza il proprio contesto, individua le esigenze specifiche, fissa target connessi al conseguimento degli obiettivi individuati dalla PAC e definisce la strategia e gli interventi che consentiranno di raggiungere i target.

Il piano strategico italiano – “Piano strategico della politica agricola comune 2023-2027”, di seguito PSP 2023-2027, è stato notificato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali alla Commissione europea il 31 dicembre 2021.

La Commissione Europea ha fatto pervenire le proprie osservazioni con nota Ref. Ares (2022) 2416762 del 31 marzo 2022, chiedendo di rivederne il testo alla luce delle integrazioni e delle modifiche richieste.

Sulla base del confronto tra Commissione Europea e Ministero, la successiva proposta di PSP 2023-2027 è stata notificata formalmente alla Commissione europea dal Ministero in data 4 novembre 2022; versione sulla quale è iniziata la procedura formale di consultazione del gabinetto dei Commissari, al fine di giungere alla Decisione di approvazione del PSP (art. 118, Reg. UE 2021/2115) entro la fine del 2022.

Il modello di governance previsto del PSP PAC prevede per la gestione dei fondi FEAGA un primo livello di Programmazione da parte del Ministero d'intesa con le Regioni e le Province autonome, nonché la successiva gestione degli interventi settoriali da parte delle Regioni e Province autonome.

A tal riguardo la Commissione Politiche agricole della Conferenza delle Regioni e Province autonome nella seduta del 10 novembre 2022, ha dato parere favorevole all'intesa sulla proposta di decreto del Ministro

dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) “Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo Europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013, per quanto concerne gli interventi a favore del settore dell'apicoltura” concernente le disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 2021/2115, per quanto riguarda gli interventi a favore del settore dell'apicoltura.

Tra gli elementi salienti dello schema di decreto succitato vi è la determinazione che il Programma apistico nazionale, a valere nel quinquennio 1 gennaio 2023 – 31 dicembre 2027, sia articolato in sottoprogrammi elaborati dalle Regioni e Province autonome e dal medesimo Ministero, per gli ambiti di rispettiva pertinenza.

I sottoprogrammi regionali devono essere elaborati in stretta collaborazione con le Organizzazioni rappresentative del settore apistico e devono:

- individuare le esigenze del settore apistico regionale;
- descrivere gli obiettivi del sottoprogramma e del nesso tra questi e gli interventi per i servizi di consulenza, assistenza tecnica, formazione, informazione, per gli investimenti, per la realizzazione di programmi di ricerca e per la promozione, comunicazione e commercializzazione;
- descrivere gli interventi, il piano di finanziamento ripartito per anno e per intervento, con l'indicazione della quota a carico dei privati e della quota cofinanziamento pubblico;
- definire le azioni intese ad assicurare la diffusione delle informazioni e delle opportunità inerenti il sottoprogramma di propria competenza per il settore apistico;
- descrivere le attività di confronto con le forme associate rappresentative del settore apistico;

Diventa ora necessario avviare l'iter per l'approvazione del sottoprogramma regionale da inviare al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, nelle more dell'approvazione del PSN PAC da parte della Commissione Europea.

A tale scopo viene proposta l'adozione da parte del Consiglio regionale del Veneto del “Sottoprogramma regionale per l'apicoltura 2023-2027” (**Allegato A**) che costituisce parte integrante della presente deliberazione. La proposta è stata redatta sentite le associazioni apistiche del Veneto ed ha ricevuto parere positivo in sede di Consulta regionale dell'apicoltura nella seduta del 11 novembre 2022, come previsto dall'art. 5 della legge regionale n. 23 del 18 aprile 1994 “Norme per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura”.

Al riguardo con nota del 25 gennaio 2023 (ns. protocollo n. 1188 del 26 gennaio 2023), la Giunta regionale ha comunicato che il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) in data 3 gennaio 2023, con nota prot. n. 557999, ha comunicato il proprio “nulla osta” al programma regionale precisando che dallo stesso venga espunto ogni riferimento all'alimentazione di soccorso delle api nell'ambito della possibilità di finanziamento in quanto non finanziato dal Programma Strategico PAC 23/27 approvato con decisione di esecuzione C (2022) 8645 del 2 dicembre 2022.

Infine si propone di incaricare la Giunta regionale, attraverso la competente struttura individuata dalla Giunta medesima, per la trasmissione di detto Sottoprogramma al MASAF secondo le modalità previste dalle procedure nazionali.

La Terza Commissione consiliare, nella seduta del 18 gennaio 2023, ha espresso all'unanimità parere favorevole all'adozione del “Sottoprogramma regionale per l'apicoltura 2023-2027”. Hanno votato i rappresentanti dei gruppi: Liga Veneta per Salvini Premier (Andreoli, Dolfin, Pan con delega Cecchetto, Possamai, Puppato, Rigo); Zaia Presidente (Bet con delega Gerolimetto, Giacomini con delega Centenaro); Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni (Formaggio con delega Razzolini); Forza Italia-Berlusconi-Autonomia per il Veneto (Bozza); Partito Democratico Veneto (Montanariello, Zottis); Misto (Lorenzoni).

Della relazione in Aula è stato incaricato il Consigliere Giovanni Puppato.

BOZZA DI PROVVEDIMENTO CONSILIARE

OGGETTO: Approvazione del sottoprogramma regionale per l'apicoltura 2023–2027 ai sensi del Regolamento (UE) n. 2021/2115 del 2 dicembre 2021.

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;

VISTO il Regolamento (UE) n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;

VISTO il Regolamento delegato (UE) 2022/126 della Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il regolamento (UE) n. 2022/2115, del Parlamento Europeo e del Consiglio con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC;

VISTO il “Piano strategico della politica agricola comune 2023-2027” trasmesso alla Commissione europea il 4 novembre 2022;

VISTA la proposta di Decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, “Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo Europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013, per quanto concerne gli interventi a favore del settore dell'apicoltura” con espresso parere favorevole all'intesa da parte della Commissione politiche agricole nelle seduta del 10 novembre 2022;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 499 del 20 aprile 2021 che istituisce la Consulta regionale per l'apicoltura;

PRESO ATTO che la Giunta regionale con nota del 25 gennaio 2023 (ns. protocollo n. 1188 del 26 gennaio 2023) ha comunicato che il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) in data 3 gennaio 2023, con nota prot. n. 557999, ha comunicato il proprio “nulla osta” al programma regionale precisando che dallo stesso venga espunto ogni riferimento all'alimentazione di soccorso delle api nell'ambito della possibilità di finanziamento in quanto non finanziato dal Programma Strategico PAC 23/27 approvato con decisione di esecuzione C (2022) 8645 del 2 dicembre 2022;

VISTA la legge regionale 18 aprile 1994, n. 23 “Norme per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura”;

VISTA la legge regionale n. 26 del 25 novembre 2011 “Norme sulla partecipazione della Regione del Veneto al processo normativo e all'attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione europea”;

VISTO l'articolo 9 comma 2 della legge regionale n. 26 del 25 novembre 2011;

DELIBERA

1. di approvare il “Sottoprogramma regionale per l’apicoltura 2023-2027” ai sensi del Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio (**Allegato A**);
2. di incaricare la Giunta regionale, attraverso la competente struttura individuata dalla Giunta medesima, per la trasmissione di detto Sottoprogramma al MASAF secondo le modalità previste dalle procedure nazionali;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del Bilancio regionale;
4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

ALLEGATO A

SOTTOPROGRAMMA APISTICO REGIONE del VENETO
2023/2027

1 AMBITO DI APPLICAZIONE DEL SOTTOPROGRAMMA

L'attività apistica è estremamente diffusa nel territorio regionale veneto e risulta strettamente legata sia alle produzioni agricole sia alla presenza di una compagine vegetazionale spontanea che si estende con continuità a vari livelli altitudinali, dalla pianura alle quote più elevate.

Il successo di questa attività si riscontra anche dalla lettura dei dati aggiornati rilevati dalla Banca Dati Nazionale, alla data del 30 settembre 2022.

La distribuzione territoriale degli operatori nelle diverse province, su un totale di 7200 operatori in attività, vede una maggior presenza a Treviso, con 21,49% sul totale e Vicenza, con 20,75% sul totale, seguite da Padova poco al di sotto con 18,26% sul totale, Verona e Belluno con rispettivamente il 15,57% e 10,63% sul totale, mentre Rovigo e Venezia si pongono entrambe al di sotto del 10%. Considerando la quota nazionale di apicoltori censiti da ISMEA al 2021, pari a 68.347, il Veneto rappresenta il 10,5% degli operatori nazionali.

Nel caso del numero di alveari le statistiche riassuntive, su un totale di 95.592 di arnie, indicano una numerosità prevalente nelle province di Vicenza che copre il 24,01% e Treviso con il 20,20%, seguite dai territori del padovano e veronese, dove sono localizzati rispettivamente il 16,42% e il 16,33% degli alveari seguiti dalla provincia di Belluno con il 10,15%, e in coda i territori provinciali di Venezia e Rovigo. In riferimento ai dati ISMEA che a livello nazionale, indicano un numero di alveari pari a 1.727.468 censiti al 2021, il Veneto si colloca con un livello percentuale del 5,5 % collocandosi all'ottavo posto nazionale.

Per una lettura di dettaglio si rimanda alla Tabella allegata n. 1 e Grafico n. 1.

L'attività apistica viene svolta a diversi livelli di intensità, dando luogo a differenti forme di conduzione e di figure professionali.

La conduzione di alveari in Regione vede la prevalenza di operatori e aziende di piccole/medie dimensioni: infatti più dell'88% degli apicoltori conduce meno di 20 alveari. Nel contempo un numero assai limitato di aziende detiene di fatto gran parte del patrimonio apistico complessivo regionale: il 3,26% (235 aziende) conducono più di 51 alveari e queste detengono circa il 34,45% del patrimonio apistico complessivo regionale. L'età media degli operatori del settore apicoltura è di 54 anni con una percentuale pari a circa il 31% al di sotto dei 44 anni, dato che risulta discostarsi dall'età media degli agricoltori rilevato nell'ambito del recente censimento del settore agricolo, dove i giovani sotto i 44 anni si attestano a circa il 12%. (Vedi in allegato Tabella n. 2 e Grafico n. 2).

Il territorio del Veneto, con le sue zone collinari e montane ben si presta alla pratica del nomadismo, richiamando a tale pratica apicoltori anche da fuori Regione. Tuttavia solo il 9,83%, cioè 762 aziende dichiarano nella BDN di praticare il nomadismo, interessando circa 17.520 alveari. Le province dove tale pratica è più diffusa tra gli operatori sono quelle di Treviso e Vicenza, seguite da Belluno e Padova (Tabella allegata n. 3 e n. 4).

Le sottospecie che costituiscono il patrimonio apistico del Veneto comprendono le sottospecie *Apis mellifera ligustica* e *Apis mellifera carnica*. La distribuzione percentuale rispetto alla numerosità di alveari indica una prevalenza di ligustica che copre il 77,1 % e la carnica che si attesta al 14,3%, a cui si aggiunge una percentuale pari all'8,5% rappresentata per lo più da ibridi.

La sottospecie carnica è preponderante in provincia di Belluno con circa il 79,4% delle api allevate, e ben rappresentata a Treviso con circa il 20%, ed è marginale nelle altre province della Regione mantenendosi sotto il 5% (Tabella allegata n. 5).

L'*Apis mellifera carnica* registra quindi una presenza costante e significativa sia in Provincia di Belluno, il cui territorio del Comelico confina a nord con l'Austria e ad est con la Regione Friuli Venezia Giulia, sia in Provincia di Treviso, il cui territorio è contiguo alla Provincia di Belluno e confinante ad est con la Regione Friuli Venezia Giulia.

Il settore è caratterizzato, a livello regionale, da una forte presenza di aggregazioni di apicoltori organizzati in forme associate a cui afferiscono circa l'85% degli apicoltori.

Tuttavia nessuna di queste associazioni ha ancora intrapreso l'iter di riconoscimento quale Organizzazione dei Produttori (OP).

Le forme associate da sempre contribuiscono alla gestione del settore apistico sul territorio, rappresentando un osservatorio privilegiato da cui la programmazione può attingere utili ed indispensabili informazioni e suggerimenti e nelle quali viene esercitata un'importante attività di servizio a supporto delle scelte degli operatori. Per quanto riguarda la rappresentatività degli apicoltori nelle singole forme associate, si registrano tre livelli di aggregazione come sotto riportato:

- Due associazioni rappresentanti più di 1000 apicoltori;
- Tre associazioni rappresentanti da 500 a 1000 apicoltori;
- Quattro associazioni rappresentanti meno di 500 apicoltori.

La Regione Veneto si è dotata, con legge regionale 18 aprile 1994, n. 23, "Norme per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura", di uno strumento normativo volto a garantire il sostegno del settore apistico andando anche a favorire un sistema organizzativo che concorra al miglioramento dell'efficacia dell'azione regionale di intervento a favore del settore.

Da evidenziare come la norma regionale 23/1994, al fine di sviluppare e valorizzare il settore apistico punti a favorire la politica di aggregazione dei prodotti e dei produttori promuovendo ed incentivando le forme associate.

Inoltre all'articolo 6 prevede l'istituzione presso la Giunta regionale del registro regionale dei tecnici apistici: ad oggi in tale registro risultano iscritti n. 153 soggetti (elenco approvato con provvedimento regionale n 137 del 17.08.2022).

L'attività dei tecnici apistici, impiegati dalle forme associate risulta molto importante ed il loro aggiornamento professionale risulta fondamentale per la buona riuscita dell'attività di assistenza tecnica.

I tecnici apistici, iscritti nel registro, collaborano con le Unità Locali Socio Sanitarie (ULSS) e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, alla diffusione delle norme di allevamento e profilassi.

Per quanto riguarda la valutazione delle esigenze del settore dell'apicoltura si rileva che anche in Veneto il mercato del miele necessita di una maggiore strutturazione. Infatti si registra una differenza notevole nelle contrattazioni dovuta in buona sostanza alla eccessiva dispersione dell'offerta, alla eterogeneità delle reti commerciali e più in generale alle condizioni proprie di un mercato in cui è difficile avere dati certi sulle quantità commercializzate e i prezzi pagati nelle contrattazioni. I dati disponibili derivano per lo più dagli elementi informativi forniti dalle forme associate.

In termini quantitativi la produzione di miele per l'anno 2021 vede una media per arnia che varia da circa 30 kg per alveare nel caso di produzione stanziale a 45 Kg in caso di nomadismo. Considerando la quota di alveari destinati alla commercializzazione e la media delle produzioni degli alveari si stima, che nell'anno di riferimento 2021, in Veneto vi sia stata una produzione complessiva di circa 1.700 tonnellate, pari a circa il 13% della quota nazionale che si attesta su 12.450 tonnellate (dati ISMEA).

Considerando la quota di miele prodotto nel 2021, con un 86% attribuibile al prodotto convenzionale e il rimanente al biologico, con un prezzo medio all'ingrosso che si attesta rispettivamente a 6,65 €/kg e a 8,15 €/Kg, si stima una produzione lorda vendibile, per il solo miele commercializzato, pari a circa 11.000.000 €. A questo dovrebbe essere aggiunto il valore degli altri prodotti dell'alveare, in particolare della cera, della pappa reale e della propoli per i quali però non si dispone di dati significativi.

Da evidenziare come il dato relativo alla produzione media annua di miele e del prezzo medio derivino da stime fornite da alcune forme associate e che, gli stessi, rispettivamente a seconda

dell'andamento climatico dell'anno e della tipologia di miele, possano subire variazioni anche significative, a causa delle gelate primaverili per episodi di siccità.

2 FABBISOGNI DEL SETTORE APISTICO

Facendo riferimento a quanto riportato nel Piano Strategico PAC (PSP), è da sottolineare come l'apicoltura italiana abbia visto crescere negli ultimi anni in misura considerevole le proprie potenzialità sia sul piano della qualità e identità raggiunta per i diversi tipi di miele, sia dal punto di vista della numerosità e del livello di professionalità degli operatori.

L'aumento del grado di professionalità del settore costituisce uno degli elementi fondamentali per l'aumento della produzione, insieme al controllo dei fattori climatico- ambientali che determinano oscillazioni importanti della produzione e delle redditività tra una campagna e l'altra.

Sulla base di queste esigenze prioritarie la PAC nel periodo 2023 – 2027 intende quindi mettere in azione una serie di interventi nel settore dell'apicoltura, attraverso una strategia settoriale finalizzata a rispondere alle seguenti necessità:

- incrementare il grado di **resilienza e professionalità del settore apistico**, favorendo la formazione, il rispetto della condizionalità sociale e la diffusione di conoscenze tecniche volte, in particolar modo, a combattere in modo efficace le patologie e gli aggressori dell'alveare, anche senza il ricorso a prodotti chimici (prodotti biologici), coinvolgendo la totalità gli operatori (inclusi coloro che producono per autoconsumo);

- **contrastare le cause di cali della produttività e la mortalità delle api** attraverso la realizzazione di progetti di ricerca, l'introduzione di innovazioni tecnologiche in azienda finalizzate anche a migliorare la capacità di adattamento degli alveari ai cambiamenti climatici e a favorire la pratica del nomadismo per incrementare e valorizzare l'utilizzo delle risorse nettarifere anche nelle aree marginali;

- favorire l'**aggregazione tra gli operatori per migliorare la competitività e l'orientamento al mercato**;

- **promuovere la conoscenza del settore, della filiera e dei prodotti e valorizzare il miele di qualità** per diffonderne la conoscenza presso il mercato e il consumatore, anche attraverso azioni di informazione e promozione.

In relazione alle necessità più generali sopra esposte, sulla base dell'analisi di contesto descritta nel precedente capitolo e delle indicazioni fornite dalle Forme associate presenti nel territorio regionale emergono i seguenti fabbisogni di sviluppo del settore apistico regionale:

1. Accrescere il numero di apicoltori e il livello di competenza degli operatori;
2. Accrescere la conoscenza del settore apistico e dei relativi prodotti tra gli operatori, stakeholder, consumatori e collettività, valorizzando e promuovendo la qualità del miele prodotto in Veneto;
3. Migliorare la redditività delle imprese apistiche;
4. Accrescere le conoscenze sulle malattie dell'alveare, garantendo la lotta alle malattie degli alveari ed agli aggressori;
5. Garantire la sopravvivenza delle api anche contrastando eventuali effetti causati da eventi climatici sfavorevoli;
6. Valorizzare le risorse genetiche autoctone garantendone il ripopolamento con le specie presenti nel territorio regionale;
7. Accrescere la capacità delle forme associate di garantire un'offerta di servizi aggregata e concentrata per i propri soci.

3 OBIETTIVI DEL SOTTOPROGRAMMA

Il presente sottoprogramma regionale, in coerenza con il PSP contribuisce su tutti gli obiettivi generali del regolamento UE n. 2021/2115 ovvero:

- a) “Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare a lungo termine”;
- b) “Sostenere e rafforzare la tutela dell’ambiente, compresa la biodiversità, e l’azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell’Unione in materia di ambiente e clima, compresi gli impegni assunti a norma dell’accordo di Parigi”;
- c) “Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali”.

Lo stesso incide sui seguenti obiettivi specifici:

OS.2 (art. 6 lett. b) migliorare l’orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione;

OS.3 (art. 6 lett. c) migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore;

OS.6 (art. 6 lett. f) contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi;

OS.8 (art. 6 lett. h) promuovere l’occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all’agricoltura, l’inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile;

OS.9 (art. 6 lett. i) Migliorare la risposta dell’agricoltura dell’Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche.

4 INTERVENTI DEL SOTTOPROGRAMMA

La Regione del Veneto con il presente sottoprogramma intende promuovere lo sviluppo e la valorizzazione dell’apicoltura, intesa anche come strumento per il miglioramento qualitativo e quantitativo delle produzioni agricole e la valorizzazione degli ecosistemi naturali, al fine della tutela del patrimonio apistico e della profilassi delle malattie delle api.

Per tali finalità la Regione del Veneto favorisce la politica di aggregazione dei prodotti e dei produttori promuovendo ed incentivando le forme associate, nell’ambito della programmazione, per il settore dell’apicoltura.

Nel presente sottoprogramma sono ammessi anche gli acquisti, da parte delle forme associate, di alcuni beni, meglio specificati nelle azioni, al fine della successiva distribuzione del materiale ai propri associati.

In alcuni casi si prevedono tuttavia azioni indirizzate a beneficio di singoli operatori in quanto si è ritenuto per alcuni interventi, di garantire una maggiore efficacia tramite il coinvolgimento diretto del singolo apicoltore.

Il sottoprogramma della Regione del Veneto attiverà i seguenti interventi:

Intervento A “*Servizi di assistenza tecnica, consulenza, formazione, informazione e scambio di migliori prassi, anche tramite la creazione di reti, agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori*”

L’intervento sarà attuato al fine del perseguimento degli obiettivi strategici n. 2 e n. 6 nell’ottica del miglioramento delle conoscenze tecniche specifiche, sia inerenti l’orientamento al mercato che della valorizzazione della biodiversità e della sanità degli apiari, nonché dell’obiettivo strategico n. 3 rafforzando l’aggregazione degli operatori e della filiera.

Tramite tale intervento verrà valorizzata la capacità delle forme associate di raggiungere gli apicoltori, siano essi professionisti che operatori che agiscono per prevalente autoconsumo nonché i soggetti interessati all’avviamento dell’attività apistica.

L’intervento agirà nell’ambito di azioni formative, informative e di comunicazione, seminari, nonché di assistenza tecnica/consulenza e aggiornamento svolta anche da parte di esperti apistici.

Importante ruolo potranno avere anche gli organismi specializzati nella ricerca nel settore dell’apicoltura al fine di promuovere conoscenze scientifiche nell’ambito dei convegni tecnici nonché corsi di formazione e di aggiornamento.

Intervento B *“Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali, nonché altre azioni ai fini di: i) lotta contro gli aggressori e le malattie dell’alveare, in particolare la varroasi; ii) prevenzione dei danni causati da avversità atmosferiche e promozione dello sviluppo e dell’uso di pratiche di gestione adattate a condizioni climatiche in evoluzione; iii) ripopolamento del patrimonio apistico nell’Unione, incluso l’allevamento delle api; iv) razionalizzazione della transumanza; v) acquisto di attrezzature e sistemi di gestione (hardware e software) per il miglioramento qualitativo e la valorizzazione delle produzioni dell’alveare destinate al commercio.”*

Le finalità dell’intervento perseguono vari obiettivi strategici garantiti attraverso l’attivazione delle seguenti azioni.

In coerenza con l’obiettivo strategico n. 6, le azioni B1 e B3 andranno attuate al fine di tutelare le razze autoctone del Veneto (*apis mellifera ligustica* e *carnica*), sia dal punto di vista sanitario, garantendo la resilienza degli insetti pronubi, che di mantenimento della biodiversità locale.

Tali azioni soddisfano marginalmente anche l’obiettivo strategico n. 2 andando ad aumentare la competitività aziendale.

In riferimento all’obiettivo strategico n. 2, le azioni B4 e B5 sono finalizzate all’aumento della competitività e sostenibilità aziendale.

In relazione all’obiettivo strategico n. 3, al fine di prevenire condizioni sfavorevoli allo sviluppo delle colonie d’api, l’azione B2 sarà attivata per la prevenzione e/o il contrasto degli effetti determinati dalle avversità climatiche all’allevamento delle api.

Le azioni inerenti B1, B2 e B3 verranno attivate per il tramite dell’operatività delle forme associate le quali garantiranno la successiva distribuzione delle attrezzature e prodotti agli apicoltori afferenti alle medesime.

L’azione B4 sarà indirizzata esclusivamente ai singoli apicoltori, mentre l’azione B5 sarà indirizzata ad entrambe le tipologie dei soggetti beneficiari.

Tali azioni potranno essere finalizzate ad una maggiore aggregazione degli apicoltori anche al fine del conferimento delle produzioni dei singoli verso le forme associate.

Intervento E *“Collaborazione con gli organismi specializzati nella realizzazione di programmi di ricerca nei settori dell’apicoltura e dei prodotti dell’apicoltura”*

l’intervento non verrà attuato a livello regionale secondo quanto previsto dall’articolo 5, comma 8 del vigente Decreto ministeriale.

Intervento F *“Promozione, comunicazione e commercializzazione, comprese azioni di monitoraggio del mercato e attività volte in particolare a sensibilizzare maggiormente i consumatori sulla qualità dei prodotti dell’apicoltura”*

L’intervento sarà attuato al fine del perseguimento dell’obiettivo strategico n. 9 in riferimento alla necessità di aumentare la sensibilità dei consumatori verso i prodotti apistici, evidenziandone le qualità alimentari, organolettiche e salutistiche, anche tramite attività analitiche di monitoraggio.

L’azione prevede anche campagne promozionali, divulgative, concorsuali e di comunicazione indirizzate alla cittadinanza e alle scolaresche per una maggiore conoscenza e valorizzazione dei prodotti apistici locali.

5 AZIONI E SOTTOAZIONI DEL SOTTOPROGRAMMA

Intervento A *“Servizi di assistenza tecnica, consulenza, formazione, informazione e scambio di migliori prassi, anche tramite la creazione di reti, agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori”*

Azione A1. *“Corsi di aggiornamento e di formazione rivolti a apicoltori, imprese e loro dipendenti pubblici e privati; seminari e convegni tematici inclusi i materiali promozionali e didattici; scambio di migliori pratiche, anche attraverso attività di networking”.*

Tale attività sarà rivolta a garantire la formazione e informazione di nuovi apicoltori nonché al miglioramento delle conoscenze tecniche specifiche degli operatori e dei tecnici apistici.

Si prevede di finanziare interventi formativi, informativi e di aggiornamento anche tramite l’organizzazione di corsi, seminari, convegni, redazione di sussidi didattici, creazione e

aggiornamento dei siti web dedicati, ecc.

Azione A2. *“Assistenza tecnica e consulenza alle aziende, anche con riferimento a strumenti di informazione su canali social o via web, interventi e dimostrazioni pratiche per l'applicazione dei mezzi di lotta ai patogeni e introduzione di pratiche di gestione adattate a condizioni climatiche in evoluzione, comprese azioni a favore della conservazione della popolazione apistica nazionale (in relazione a azioni di tutela, applicazione di tecniche di conservazione delle specie e di miglioramento genetico delle sottospecie autoctone, metodi di prevenzione e controllo dei vari fattori di stress per la salute delle api ecc”*.

Si ritiene opportuno proseguire nelle azioni di assistenza tecnica e consulenza agli apicoltori così come indicata nel programma nazionale (PSN PAC), verso tutte le tipologie di produttori.

Tali azioni potranno essere svolte attraverso incontri tecnici singoli o in forma aggregata, in sede o realizzati sul territorio, attività dimostrative in campo, incontri diretti con gli apicoltori in azienda, ovvero tramite azioni di comunicazione quali l'attivazione di strumenti web, notiziari associativi, canali social e video dimostrativi.

Intervento B *“Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali, nonché altre azioni ai fini di: i) lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi; ii) prevenzione dei danni causati da avversità atmosferiche e promozione dello sviluppo e dell'uso di pratiche di gestione adattate a condizioni climatiche in evoluzione; iii) ripopolamento del patrimonio apistico nell'Unione, incluso l'allevamento delle api; iv) razionalizzazione della transumanza; v) acquisto di attrezzature e sistemi di gestione (hardware e software) per il miglioramento qualitativo e la valorizzazione delle produzioni dell'alveare destinate al commercio.”*

Azione B1 *“Lotta a parassiti e malattie, es. acquisto di arnie con fondo a rete o modifica di arnie esistenti, acquisto e distribuzione di prodotti veterinari ecc”*

L'azione sarà svolta al fine di garantire una corretta gestione sanitaria dell'alveare.

Verranno finanziate attrezzature per la conduzione aziendale munite di sistemi utili alla lotta alle malattie e agli aggressori dell'alveare, e che garantiscano una sana e corretta applicazione delle tecniche apistiche, quali arnie con fondo a rete.

Inoltre nell'ambito di tale azione verrà ricompreso il finanziamento di prodotti e/o servizi, anch'essi volti ad aumentare la sicurezza sanitaria delle famiglie di api e a fronteggiare gli aggressori degli alveari, quali ad esempio acquisto e distribuzione di prodotti/farmaci veterinari e formulazioni, acquisto di servizi, di metodiche e/o attrezzature per il trattamento igienico sanitario degli alveari, quali ad esempio, sublimatori, eventuali altre attrezzature anche innovative, nonché la sterilizzazione e la disinfezione/risanamento delle arnie e delle attrezzature apistiche compresa la cera.

L'azione sarà applicata anche sulla base degli indirizzi scientifici che saranno forniti dal Centro Regionale per l'Apicoltura.

Azione B2 *“Prevenzione avversità climatiche”*

L'azione prevede di finanziare attrezzature al fine di contrastare cali della produttività e la mortalità delle api dovute ad eventi climatici avversi.

Potranno essere finanziate attrezzature al fine dell'introduzione di innovazioni tecnologiche nelle aziende apistiche in grado di monitorare e prevenire le situazioni di emergenza climatica, anche al fine della creazione di un sistema di monitoraggio e allerta climatica, in associazione all'assistenza tecnica e consulenza fornita dalle forme associate alle singole aziende. Nell'ambito di questa azione, in relazione alla disponibilità economica, potranno essere finanziati ad esempio sistemi di alert, centraline e sistemi di monitoraggio agrometeorologico, sistemi di monitoraggio da remoto del peso degli alveari.

Azione B3 *“Ripopolamento patrimonio apistico acquisto di sciami, nuclei, pacchi di api e api regine con certificazione attestante l'appartenenza alla razza italiana (apis mellifera ligustica), a popolazioni di api autoctone tipiche (apis mellifera siciliana) o a zone di confine”*

Allo scopo di favorire il ripopolamento del patrimonio apistico regionale, che negli ultimi anni anche in Veneto è risultato vulnerabile per le condizioni climatiche avverse e per la presenza di infestazione

da varroa o altre patologie dell'alveare, la Regione del Veneto prevede l'attivazione dell'intervento dedicato a sostenere il ripristino o l'incremento del patrimonio apistico danneggiato da agenti biotici e abiotici, ovvero all'acquisto di sciami, nuclei, pacchi di api e api regine della specie *apis mellifera ligustica* per l'intero territorio regionale e di *apis mellifera carnica* limitatamente alla provincia di Belluno.

Azione B4 “Razionalizzazione della transumanza acquisto di arnie, di attrezzature e materiali vari per l'esercizio del nomadismo”

La Regione sostiene l'attività dei nomadisti al fine di aumentare la competitività delle imprese apistiche e valorizzare l'utilizzo delle risorse nettariifere anche nelle aree marginali.

Verranno quindi finanziate le attrezzature e materiali vari utili allo svolgimento in sicurezza di tale attività—quali ad esempio rimorchi, cavalletti o supporti, gru a braccio, nonché arnie per l'esercizio del nomadismo, ecc.

Azione B5 “Acquisto di attrezzature e sistemi di gestione (hardware e software) anche per il miglioramento delle condizioni di lavoro, per la valorizzazione delle produzioni destinate al commercio, quali materiali, macchine e attrezzature adibite a processi di estrazione, conservazione e confezionamento del miele e degli altri prodotti dell'alveare, materiali e attrezzature per il miglioramento delle condizioni di lavoro inclusi dispositivi di protezione individuale (DPI)”

L'azione sarà attivata per dare la possibilità agli apicoltori ed alle forme associate di strutturare o potenziare laboratori per l'estrazione, la conservazione e il confezionamento del miele e/o degli altri prodotti dell'alveare. Inoltre potrà essere incentivata l'aggregazione delle produzioni degli apicoltori verso centri specializzati condotti dalla Forme Associate, che garantiscano la qualità e la sanità dei cicli di estrazione, conservazione e confezionamento.

In particolare potranno essere finanziati, ad esempio, gli acquisti di materiali, macchine, e attrezzature, compresi i programmi informatici, relativi a processi di estrazione, conservazione e confezionamento del miele e degli altri prodotti dell'alveare e, materiali e attrezzature per il miglioramento delle condizioni di lavoro e dispositivi di protezione individuale.

Intervento F “Promozione, comunicazione e commercializzazione, comprese azioni di monitoraggio del mercato e attività volte in particolare a sensibilizzare maggiormente i consumatori sulla qualità dei prodotti dell'apicoltura”

Attività F1 “Attività di informazione e promozione finalizzate ad aumentare la sensibilità dei consumatori verso la qualità, in particolare per i prodotti a denominazione d'origine e i prodotti da apicoltura biologica, anche attraverso eventi, seminari, convegni, concorsi e competizioni volti a premiare la qualità del miele anche attraverso valutazioni melissopalinoologiche, organolettiche e chimico-fisiche; campagne educative e di comunicazione, realizzazione di materiali informativi, progettazione e aggiornamento di siti internet promozionali o informativi; organizzazione e partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza nazionale e internazionale”

L'azione è volta ad aumentare la sensibilità dei consumatori, delle scolaresche e del comparto della ristorazione verso una maggiore conoscenza del sistema di allevamento e consapevolezza delle peculiarità dei prodotti apistici.

Inoltre con tale azione si mira ad aumentare la sensibilità dei consumatori verso prodotti di qualità, in particolare quelli a denominazione d'origine e i prodotti da apicoltura biologica.

A tal fine verranno finanziate le attività di informazione e promozione con eventi, seminari, convegni, concorsi e competizioni volti a premiare la qualità del miele anche attraverso valutazioni melissopalinoologiche, organolettiche e chimico-fisiche.

Inoltre potranno essere attivate azioni promozionali e informative quali campagne educative e di comunicazione, realizzazione di materiali informativi, progettazione e aggiornamento di siti internet, organizzazione e partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza nazionale e internazionale.

6. PIANO FINANZIARIO 2023/2027

ANNO: 2023							
INTERVENTO	AZIONE	IMPORTO A CARICO U.E. (30% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO STATO (70% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO BENEFICIARIO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE	TOTALE INTERVENTO
A	A1	102.000,00	238.000,00	0,00	340.000,00	340.000,00	880.000,00
	A2	145.800,00	340.200,00	54.000,00	486.000,00	540.000,00	
B	B1	103.500,00	241.500,00	115.000,00	345.000,00	460.000,00	960.000,00
	B2	22.500,00	52.500,00	25.000,00	75.000,00	100.000,00	
	B3	49.500,00	115.500,00	55.000,00	165.000,00	220.000,00	
	B4	7.200,00	16.800,00	16.000,00	24.000,00	40.000,00	
	B5	28.800,00	67.200,00	44.000,00	96.000,00	140.000,00	
E	E	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
F	F1	48.000,00	112.000,00	0,00	160.000,00	160.000,00	160.000,00
	F2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

ANNO: 2024							
INTERVENTO	AZIONE	IMPORTO A CARICO U.E. (30% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO STATO (70% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO BENEFICIARIO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE	TOTALE ININTERVENTO
A	A1	102.000,00	238.000,00	0,00	340.000,00	340.000,00	880.000,00
	A2	145.800,00	340.200,00	54.000,00	486.000,00	540.000,00	
B	B1	103.500,00	241.500,00	115.000,00	345.000,00	460.000,00	960.000,00
	B2	22.500,00	52.500,00	25.000,00	75.000,00	100.000,00	
	B3	49.500,00	115.500,00	55.000,00	165.000,00	220.000,00	
	B4	7.200,00	16.800,00	16.000,00	24.000,00	40.000,00	
	B5	28.800,00	67.200,00	44.000,00	96.000,00	140.000,00	
E	E	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
F	F1	48.000,00	112.000,00	0,00	160.000,00	160.000,00	160.000,00
	F2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

ANNO: 2025							
INTERVENTO	AZIONE	IMPORTO A CARICO U.E. (30% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO STATO (70% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO BENEFICIARIO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE	TOTALE ININTERVENTO
A	A1	102.000,00	238.000,00	0,00	340.000,00	340.000,00	880.000,00
	A2	145.800,00	340.200,00	54.000,00	486.000,00	540.000,00	
B	B1	103.500,00	241.500,00	115.000,00	345.000,00	460.000,00	960.000,00
	B2	22.500,00	52.500,00	25.000,00	75.000,00	100.000,00	
	B3	49.500,00	115.500,00	55.000,00	165.000,00	220.000,00	
	B4	7.200,00	16.800,00	16.000,00	24.000,00	40.000,00	
	B5	28.800,00	67.200,00	44.000,00	96.000,00	140.000,00	
E	E	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
F	F1	48.000,00	112.000,00	0,00	160.000,00	160.000,00	160.000,00
	F2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

ANNO: 2026							
INTERVENTO	AZIONE	IMPORTO A CARICO U.E. (30% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO STATO (70% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO BENEFICIARIO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE	TOTALE ININTERVENTO
A	A1	102.000,00	238.000,00	0,00	340.000,00	340.000,00	880.000,00
	A2	145.800,00	340.200,00	54.000,00	486.000,00	540.000,00	
B	B1	103.500,00	241.500,00	115.000,00	345.000,00	460.000,00	960.000,00
	B2	22.500,00	52.500,00	25.000,00	75.000,00	100.000,00	
	B3	49.500,00	115.500,00	55.000,00	165.000,00	220.000,00	
	B4	7.200,00	16.800,00	16.000,00	24.000,00	40.000,00	
	B5	28.800,00	67.200,00	44.000,00	96.000,00	140.000,00	
E	E	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
F	F1	48.000,00	112.000,00	0,00	160.000,00	160.000,00	160.000,00
	F2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

ANNO: 2027							
INTERVENTO	AZIONE	IMPORTO A CARICO U.E. (30% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO STATO (70% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO BENEFICIARIO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE	TOTALE ININTERVENTO
A	A1	102.000,00	238.000,00	0,00	340.000,00	340.000,00	880.000,00
	A2	145.800,00	340.200,00	54.000,00	486.000,00	540.000,00	
B	B1	103.500,00	241.500,00	115.000,00	345.000,00	460.000,00	960.000,00
	B2	22.500,00	52.500,00	25.000,00	75.000,00	100.000,00	
	B3	49.500,00	115.500,00	55.000,00	165.000,00	220.000,00	
	B4	7.200,00	16.800,00	16.000,00	24.000,00	40.000,00	
	B5	28.800,00	67.200,00	44.000,00	96.000,00	140.000,00	
E	E	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
F	F1	48.000,00	112.000,00	0,00	160.000,00	160.000,00	160.000,00
	F2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

7. COMPLEMENTARIETÀ E DEMARCAZIONE

Il Presente sottoprogramma rispetta il principio di divieto di doppio finanziamento rispetto al sostegno degli interventi settoriali finanziati dal FEASR, nonché le demarcazioni stabilite dal PSN PAC Italia.

Si specifica che la Regione del Veneto nell'ambito delle possibilità fornite dal PSN PAC:

- non finanzia attività o investimenti che possano essere sovrapponibili al sostegno concesso nell'ambito dell'eco-schema 5 "Misure specifiche per gli impollinatori".
- non ha attivato la misura ACA 18.
- darà attivazione agli interventi legati all'innovazione tramite il sistema AKIS ed ai Partenariati europei per l'innovazione.

Pertanto, al fine di assicurare l'adeguato ed ottimale utilizzo delle risorse, in coerenza con quanto proposto dal PSP, sarà assicurata l'applicazione del principio "no double funding" garantendo il controllo da parte dell'organismo pagatore regionale, che gestirà entrambi gli strumenti, della complementarità degli interventi nazionali previsti nell'ambito dell'intervento settoriale dell'apicoltura con altre provvidenze pubbliche, in particolare con quelle finanziate dal FEASR.

A tal fine, in coerenza con quanto dettato nel PSN PAC, verrà garantito il sistema di identificazione e monitoraggio degli investimenti pubblici tramite il Codice Unico di Progetto (CUP).

8. DIFFUSIONE INFORMAZIONI ED OPPORTUNITÀ DEL SOTTOPROGRAMMA

Nel rispetto di quanto previsto dal Dlgs n.33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", verrà assolto l'obbligo di pubblicazione del sottoprogramma nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, nel sito istituzionale nella pagina dedicata alla pubblicità dei Bandi ed alla pagina dedicata al settore: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/finanziamenti-apicoltura>.

9. CONFRONTO CON LE "FORME ASSOCIATE"

Il presente Programma è stato redatto con il contributo delle associazioni di apicoltori che hanno fornito i dati utili all'analisi del contesto ed alla determinazione dei fabbisogni, a norma di quanto disposta dall'art. 5 della legge regionale n. 23/1994.

Sono stati svolti alcuni incontri di utile confronto sia in presenza che via web, nelle giornate del 29 agosto 2022 e 12 ottobre 2022.

Inoltre, in sede della Consulta regionale per l'apicoltura, il sottoprogramma è stato presentato in data 25 ottobre 2022 ed approvato con successiva convocazione in data 11 novembre 2022.

10. ANALISI DI CONTESTO: STATISTICHE E GRAFICI

TABELLA 1 - Distribuzione per provincia degli apicoltori in attività e numero di alveari

PROVINCIA	APICOLTORI	%	ALVEARI	%
VI	1.494	20,75%	22.949	24,01%
TV	1.547	21,49%	19.306	20,20%
PD	1.315	18,26%	5.695	16,42%
VR	1.121	15,57%	15.608	16,33%
BL	765	10,63%	9.701	10,15%
VE	651	9,04%	7.371	7,71%
RO	307	4,26%	4.962	5,19%
TOTALE	7.200		95.592	

(Fonte dati anagrafe apistica estrazione del 30 settembre 2022)

GRAFICO 1 - Distribuzione per provincia degli apicoltori in attività e numero di alveari

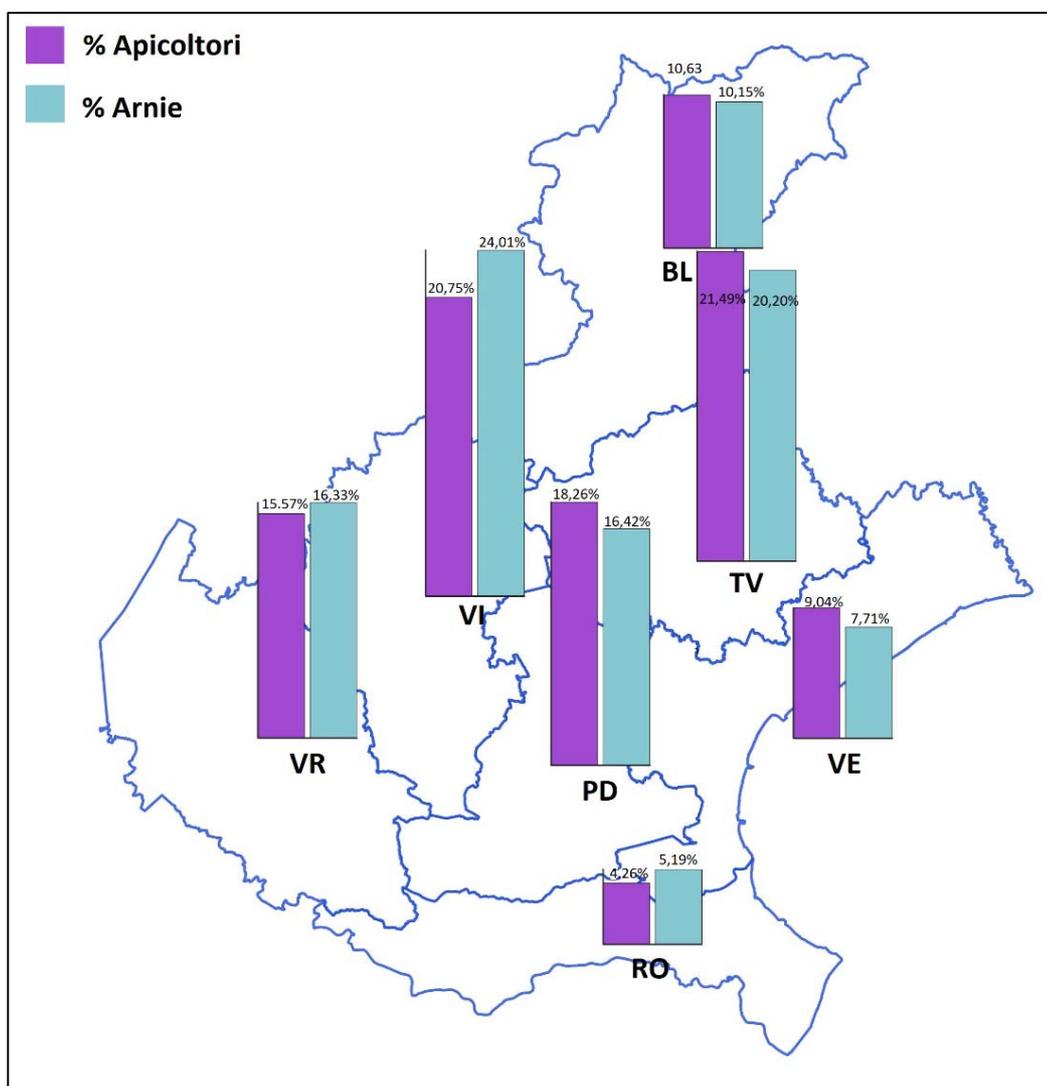
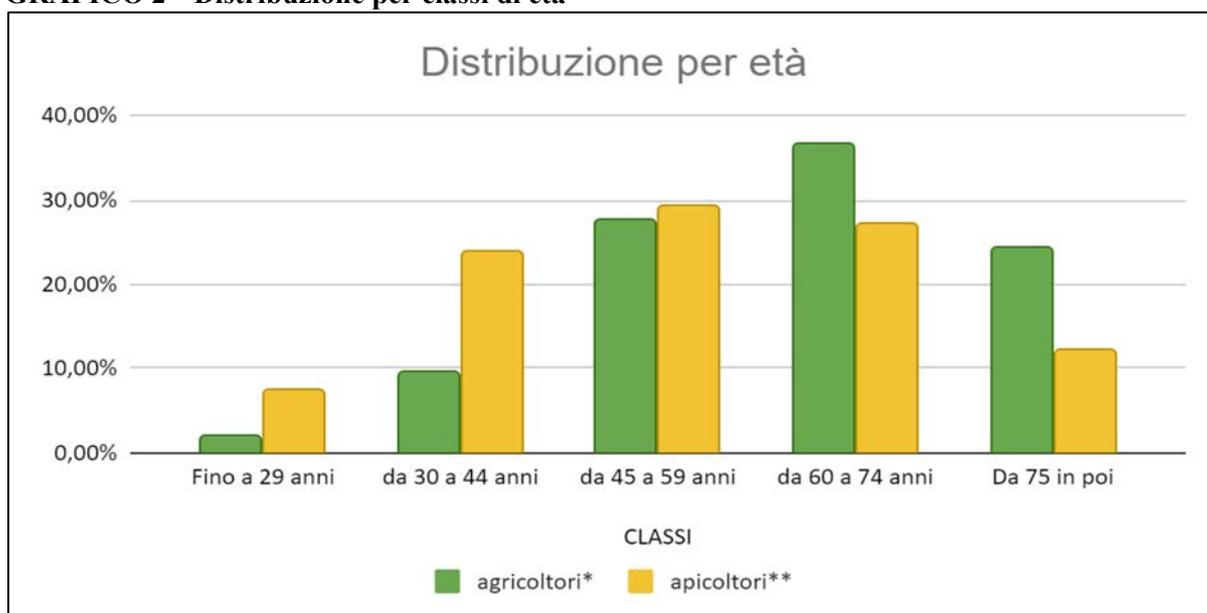


TABELLA 2 - Distribuzione di apicoltori per classi di alveari posseduti

	APICOLTORI	%	ALVEARI	%
>250	29	0,40%	13.254	13,87%
101-250	57	0,79%	9.311	9,74%
51-100	149	2,07%	10.364	10,84%
21-50	627	8,71%	20.230	21,16%
11-20	994	13,81%	5.393	16,10%
1-10	4.886	67,86%	27.040	28,29%
0	458	6,36%		0,00%
TOTALE	7.200		95.592	

(Fonte dati anagrafe apistica estrazione del 30 settembre 2022)

GRAFICO 2 – Distribuzione per classi di età



(Fonte dati: Apicoltori anagrafe apistica estrazione del 30 settembre 2022, agricoltori censimento ISTAT 2021)

TABELLA 3 - Distribuzione degli operatori in relazione all'attività

	APICOLTORI	%	ALVEARI	%
STANZIALI	6.965	89,85%	77.847	81,44%
NOMADISTI	762	9,83%	17.520	18,32%
ND	25	0,32%	225	0,24%
TOTALE	7.752*		95.592	

*552 apicoltori afferiscono contemporaneamente a 2 o 3 categorie

(Fonte dati anagrafe apistica estrazione del 30 settembre 2022)

TABELLA 4 - Distribuzione per provincia degli operatori dediti al nomadismo

NOMADISTI	APICOLTORI	%	ALVEARI	%
TV	261	34,25%	4.120	23,52%
VI	141	18,50%	4.075	23,26%
VR	72	9,45%	2.569	14,66%
PD	109	14,30%	2.480	14,16%
BL	109	14,30%	2.441	13,93%
VE	47	6,17%	1.325	7,56%
RO	23	3,02%	510	2,91%
TOTALE	762		17.520	

(Fonte dati anagrafe apistica estrazione del 30 settembre 2022)

TABELLA 5 - Distribuzione degli alveari per provincia delle sottospecie

sottospecie	BL	PD	RO	TV	VE	VI	VR	TOT.	%
Carnica	7.705	215	50	3.876	804	790	276	13.716	14,3%
Ligustica	1.065	4.643	4.810	12.853	5.823	20.620	13.919	73.733	77,1%
nd/ ibridi	931	837	102	2.577	744	1.539	1.413	8.143	8,6%
TOTALE	9.701	5.695	4.962	19.306	7.371	22.949	15.608	95.592	100,0%

(Fonte dati anagrafe apistica estrazione del 30 settembre 2022)